



IMU Sessantamila famiglie non coinvolte dall'aumento

COMUNE
Bilancio,
c'è l'accordo
con i sindacati

È «UNA città che reagisce alla crisi» quella descritta dal sindaco Virginio Merola a margine della firma dell'accordo sindacale sul bilancio comunale. E si dicono soddisfatti anche i sindacati confederali, perché il verbale licenziato nel tardo pomeriggio di ieri mantiene intatti gli accordi raggiunti nell'incontro fiume di domenica. Un punto su tutti: l'aumento dell'aliquota Imu sulla prima casa (dallo 0,4% allo 0,5%) non coinvolgerà i proprietari degli immobili appartenenti al-

le categorie catastali che vanno dalla A2 alla A6. Cioè almeno 60mila famiglie. Ed è su quell'avverbio (che il Comune, svela il segretario Cgil Danilo Gruppi, aveva sostituito con un 'circa') che a un certo punto la discussione si era impantanata. Causando l'abbandono del tavolo da parte di Uil che Merola preferisce glissare con un «non è una novità», ponendo l'accento (come Cgil, Cisl e Uil), principalmente sull'istituzione del Fondo anticrisi per lo sviluppo di 4 milioni e mezzo.

Un fondo che erogherà aiuti alle famiglie in difficoltà e definirà progetti di pubblica utilità da assegnare ai lavoratori in crisi. Soldi che non verranno dall'aumento dell'Imu sulle attività produttive, come era stato chiesto dai sindacati, ma in gran parte (e cioè 3,5 milioni, contro il milione e mezzo di parte corrente) dal Fondo di riserva del Comune. «A dimostrazione — considera Gruppi — che nei conti di un Comune dei margini di manovra ci sono sempre». L'accordo conferma infine il rinvio al primo gennaio 2014 per l'unificazione delle Asp cittadine e l'incremento di un milione del capitolo di spesa sul welfare. A settembre, poi, le parti si ritroveranno per delineare criteri più chiari per l'esenzione Imu e verificare se si determineranno per ridurne tutto o in parte l'aumento.

Simone Arminio

